

CONTROLLO SUCCESSIVO ATTI AMMINISTRATIVI

MODALITÀ OPERATIVE

Il controllo successivo degli atti amministrativi avviene con criteri oggettivi ed omogenei, esamina e valuta una serie di specifici requisiti predeterminati, come individuati nelle schede di controllo, parti integranti del presente allegato, che contengono i parametri/indicatori di conformità e che costituiscono il modello unitario di analisi e di valutazione a cui sottoporre ogni singolo atto, oggetto di controllo, selezionato nel periodo di riferimento.

Le schede prevedono:

- Nella prima parte, una sezione dedicata all'individuazione, alla tipologia ed all'oggetto dell'atto;
- Nella parte centrale, una serie di quesiti fissi, predeterminati ed identici per ogni atto, per il controllo della rispondenza alle normative vigenti, motivazioni, fasi, tempi, rispetto di requisiti specifici ecc.;
- Nella parte finale, l'esito del controllo, con le diciture "*positivo senza rilievi*", "*positivo con rilievi*", "*negativo con rilievi*" ed eventualmente le conseguenti "*rilievi ed osservazioni*"

L'esame dell'atto, tendente a riscontrare la conformità dello stesso agli indicatori/standard di riferimento, predeterminati nella scheda, è effettuato dal gruppo di lavoro nominato con decreto del Direttore Generale, coordinato dal Funzionario Direttivo, titolare della P.O. 03. Controllo giuridico – supporto O.I.V. – Privacy, afferente al RPCT.

Il riscontro della sussistenza dei parametri individuati nella scheda avviene con un meccanismo positivo/negativo. L'esito positivo del controllo su ogni singolo atto è determinato dalla presenza di tutti gli indicatori di riferimento elencati nella griglia; in caso di mancanza di uno o più di essi, infatti, il Coordinatore del gruppo di lavoro provvede, tempestivamente, a segnalarlo al RPCT, il quale procederà a dare comunicazione al dirigente responsabile del settore che ha proposto l'atto, delle irregolarità riscontrate, unitamente alle eventuali direttive cui conformarsi, affinché, il destinatario della segnalazione, tenuto conto del principio dell'esclusività della responsabilità dirigenziale, valuti la necessità di porre in essere le eventuali misure correttive oppure, ritenendo di non dover aderire ai rilievi mossi, dia adeguata motivazione con formale nota scritta.

PARAMETRI/INDICATORI

Gli indicatori/standard, elencati nella scheda, da utilizzare per eseguire il controllo degli atti selezionati sono i seguenti:

- indicatori soggettivi di chi emana l'atto: è l'ambito che attiene alla legittimazione a proporre l'atto, ossia l'atto è stato adottato su proposta del soggetto che ha titolo e competenza a farlo; il soggetto non incorre in alcuna delle cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente (con particolare riferimento al codice di comportamento e alla normativa anticorruzione) e non sussistono conflitti di interessi in relazione all'oggetto dell'atto con riferimento alla normativa vigente (con particolare riferimento a quella relativa alla prevenzione della corruzione); l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitti di interessi risulterà da apposita dichiarazione contenuta all'interno dell'atto stesso;
- indicatori di legittimità normativa e regolamentare: attengono alla verifica della conformità dell'atto alla normativa applicabile: comunitaria, statale e regionale, sia generale che speciale, relativa alla materia oggetto dell'atto stesso; alla verifica del corretto assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e alla pubblicazione dell'atto, con particolare attenzione ai dati personali sensibili o giudiziari, che devono essere trattati in conformità alla normativa sulla privacy; alla verifica che l'atto è stato emesso nel pieno rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, di conclusione del procedimento;

- indicatori relativi al contenuto e alla motivazione dell'atto: verifica che il contenuto dell'atto sia chiaro, completo e congruente, ossia che gli effetti del provvedimento siano chiaramente indicati nel dispositivo e non vi sia contraddittorietà tra premessa e dispositivo stesso; verifica che la motivazione sia chiara, congruente e coerente, ossia che la motivazione indichi chiaramente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria;
- indicatore relativo ai pareri: l'atto contiene tutti i pareri: parere di regolarità tecnica, regolarità contabile, visto attestante la copertura finanziaria, altri pareri obbligatori per legge di enti esterni all'Amministrazione.
- indicatore di carattere specifico dell'atto (relativo al destinatario dell'atto): verifica della regolarità delle specifiche procedure relative alla scelta del contraente: MEPA, CONSIP (o altra Piattaforma utilizzata), CIG, verifica delle condizioni soggettive dell'impresa DURC, ecc);
- indicatore specifico dell'atto oggetto del controllo in coordinamento con il piano anticorruzione: questo indicatore consente di attuare uno stretto coordinamento tra l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che identifica i processi dell'ente a rischio di corruzione, definisce il relativo grado di rischio e descrive le misure di prevenzione adottate o da adottare; questo indicatore, infatti, attiene alla verifica se l'atto stesso rientri o meno all'interno dei processi a rischio mappati nel citato piano anticorruzione e, in caso positivo, se siano state attuate le misure di prevenzione ivi previste, nell'ottica della realizzazione delle strategie di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità definite all'interno dell'Amministrazione. Le attività relative al controllo in argomento e alla prevenzione della corruzione, pertanto, si esplicano all'interno di un processo di miglioramento continuo per il perseguimento dell'efficienza, efficacia e qualità dell'azione amministrativa, di promozione della "buona amministrazione" e di condivisione delle "buone prassi

OGGETTO DEL CONTROLLO

Il controllo successivo ha ad oggetto tutte le determinazioni e i contratti, a non meno del cinque per cento del totale degli atti.

METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La scelta degli specifici atti da sottoporre al controllo avviene con l'estrazione di un campione rappresentativo pari al 5% degli atti individuati.

L'estrazione sarà condotta sul numero dell'atto, per esempio numero della determinazione o il numero del contratto.

Il campionamento deve essere casuale e probabilistico, pertanto, deve rispettare i seguenti principi.

- a) Ogni possibile campione ha la stessa possibilità di essere estratto;
- b) Tutti gli atti possono far parte del campione ed essere sottoposti al controllo;
- c) Esiste un meccanismo di selezione casuale che garantisce il rispetto della pari possibilità di ogni campione ed ogni singolo atto.

Per garantire la casualità dell'estrazione sarà utilizzato il sito web <https://www.random.org>, che rappresenta un organismo certificato e riconosciuto a livello internazionale per la generazione di numeri casuali.

In particolare, l'estrazione avverrà nella sezione FREE SERVICE – NUMBER – SEQUENCES GENERATOR del sito, inserendo semplicemente il numero del primo e dell'ultimo atto ed il sistema restituirà, in tempo reale, la sequenza casuale dei numeri inseriti, i primi (fino a soddisfare la percentuale del 5%) corrispondono gli atti da sottoporre al controllo.